

Il testo di Fossa. «Il governo sarà giudicato dalla sua capacità di garantire risanamento e sviluppo»

Confindustria, scatta il «Tfr day» La protesta viaggia in telematica

Stamattina a Roma si svolgerà la giornata contro il governo. Arriveranno nella capitale 2.500 iscritti. Tutte le sedi collegate con viale dell'Astronomia. Sarà letto un documento unitario con Confcommercio, Confartigianato e Confagricoltura.

Contratti pirata Treu: «Dati preoccupanti»

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu giudica «preoccupanti» i dati delle ispezioni sui cosiddetti «contratti pirata» dell'azienda tessile di Rovigo. «Abbiamo già i primi risultati che indicano parecchie violazioni di fatto nella normativa - dice Treu - il contratto non era chiaro, per questo abbiamo dovuto fare delle ispezioni. I risultati sono preoccupanti ma la colpa non è tutta del contratto ma anche della azienda». Altre ispezioni sono state avviate in Veneto e nel Nord est in genere affinché vengano rispettati orari, salari e il lavoro minorile. Treu ha aggiunto che l'ispezione «farà il suo corso e ci saranno delle sanzioni in quell'area ci sono altre violazioni di questo genere». Dal canto suo il leader dei tessili Cgil Agostino Megale esprime apprezzamento per le parole del ministro: «È segno che la lotta dei lavoratori e del sindacato per il rispetto del contratto paga». «Questo - aggiunge - conferma che per difendere il contratto nazionale bisogna rilanciare il suo valore attraverso una legislazione ad hoc».

MILANO. Il presidente Giorgio Fossa ne va alla chetichella uscendo inosservato da una provvidenziale porticina laterale e così fa il vice Carlo Callieri che all'ingresso si era trincerato dietro una rete di «no comment». La consegna è del silenzio. Assoluto. E tutti si adeguano. Dal numero uno della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, al presidente dei giovani industriali, Emma Marcegaglia, dal vicepresidente Pietro Marzotto all'ex, Luigi Abete fino al presidente dell'Assolombarda, Ennio Presutti, che rinvia con suspense: «Vedrete, vedrete...».

Mai fu più blindato un direttivo della Confindustria che, per la cronaca, era stato, convocato con tempismo perfetto a Milano - la più grande associazione territoriale - proprio nel giorno in cui a Roma il governo viveva una svolta politica che ne modificava gli orizzonti. Una trasferta pianificata anche per esigenze diplomatiche. Già, il direttivo della Confindustria doveva incontrarsi con il presidente polacco, Aleksander Kwasniewski.

Distacco e silenzio a cui sul filo dell'ironia si sottrae il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri che naturalmente difende Fossa: «Credo che nessuno possa tacere Confindustria di irresponsabilità. Tutte le sue previsioni sono risultate esatte: sul Pil, sullo sviluppo, sull'inflazione». Parla anche Vico Valassi, il presidente dell'Ance: «Se responsabilità c'è, sta nel non aver protestato fino ad oggi».

Ma dal cilindro della protesta oggi cosa tirerà fuori Fossa davanti alla «consulta straordinaria» convocata in nome e a difesa del Tfr? La domanda rimane sospesa nel silenzio. Perché tanta riservatezza? Ovvio, per non rovinare la «piazza telematica» accuratamente programmata per oggi contro un governo reo di voler scippare il fondo liquidazione. Un silenzio calcolato per rendere ancora più luminosi i fuochi di artificio già pianificati per oggi.

E, sia chiaro, la Confindustria non fa nessuna marcia indietro. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, dice che il «tfr-day» è «una reazione spropositata e ingiustificata». Fossa non replica nemmeno. Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, mette in guardia gli industriali che la manifestazione rischia di cadere in un momento sbagliato? Idem comesopra.

La verità è che i cervelli della Confindustria sono già sintonizzati alle 10 di oggi nell'auditorium di via dell'Astronomia. Aprirà Fossa davanti a una platea di 2.500 imprenditori venuti da tutt'Italia, alla spicciolata ma anche con pullman e voli charter, collegati con una trentina di sedi territoriali in videoconferenza con deoipirata e chiuderà Fossa. In mezzo una trentina di interventi della «base» e di specialisti (giuristi ed economisti). Quindi, verso le 14 le conclusioni. Sempre di Fossa. Che dovrebbe leggere anche un appello «unitario» a Prodi stesso in accordo con Confcommercio, Confartigianato e Confagricoltura. Nel documento un'analisi senza sconti. Si legge nelle ultime righe: «Il governo sarà giudicato dalla sua capacità di avviare insieme il risanamento strutturale dei conti dello Stato e il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione». «In caso contrario verrà messa a rischio non solo la partecipazione dell'Italia alla moneta unica europea, ma la stessa capacità dell'Italia di rimanere fra i paesi europei più avanzati del mondo».

Una conclusione costruita sugli argomenti classici. Del tipo: «È sbagliata e illusoria una politica economica che penalizza le imprese per non voler ridurre la spesa pubblica»; «Penalizzare il sistema produttivo non significa dunque imporre sacrifici anche agli imprenditori, ma indebolire e rendere più povero tutto il Paese». L'alternativa? Le famose riforme strutturali: pensioni, sanità, riforma dello Stato, privatizzazioni. La ricetta disempra.



Michele Urbano La sede della Confindustria a Roma

Autostrade: privatizzazione il 23 giugno?

La Variante di valico ingrana la marcia Partiti i lavori dopo 25 anni di polemiche

ROMA. Venticinque anni di attesa e poi, finalmente, la partenza. Con una cerimonia presso la sede di Società Autostrade a Roma, ieri mattina è stato dato ufficialmente l'avvio ai lavori per la costruzione della variante di valico, l'ammodernamento cioè di uno dei tratti autostradali più tormentati e sovraffollati d'Italia: quello tra Firenze e Bologna. Per ora si parte con i due tunnel pilota di 8,6 chilometri ciascuno. Con un investimento di 117 miliardi appaltato al raggruppamento italo-tedesco Todini-Libau, due anni di lavori e un'occupazione di 1.000 persone, le due gallerie consentiranno di sondare nei dettagli le caratteristiche geologiche della zona permettendo di quantificare nel dettaglio i costi e il percorso effettivo.

Ma questo è solo l'«aperitivo». Una volta realizzato lo scavo pilota, si interverrà sull'ammodernamento dell'intero percorso, come è emerso chiaramente ieri mattina. Per il completamento ci vorranno cinque-sei anni con una ricaduta occupazionale stimata attorno ai 5.000 addetti. «Questa volta - ha affermato il presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori - c'è l'intenzione di fare sul serio. Quest'opera rappresenta moltissimo, non solo per la Società Autostrade, la sicurezza degli utenti ed il rilancio degli investimenti; serve infatti al potenziamento di un itinerario fondamentale per le comunicazioni europee».

«Quello di oggi - ha rimarcato il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa - è un passo avanti su un percorso che sarà inevitabile. Ci potrà essere qualche piccolo ostacolo, ma siamo davanti ad una realizzazione che si impone per sé. Questa iniziativa va fatta - ha aggiunto - ed i lavori devono proseguire il più rapidamente possibile. È un'opera necessaria e sarà finanziata».

Positivi, come c'era da aspettarsi, i commenti delle regioni interessate. «Finalmente si parte. Ed è importante che si sia messo nero su bianco la

contestualità dell'intervento sulla variante appenninica con la sistemazione dell'intero tratto attorno a Firenze», osserva Vannino Chiti, presidente della Toscana.

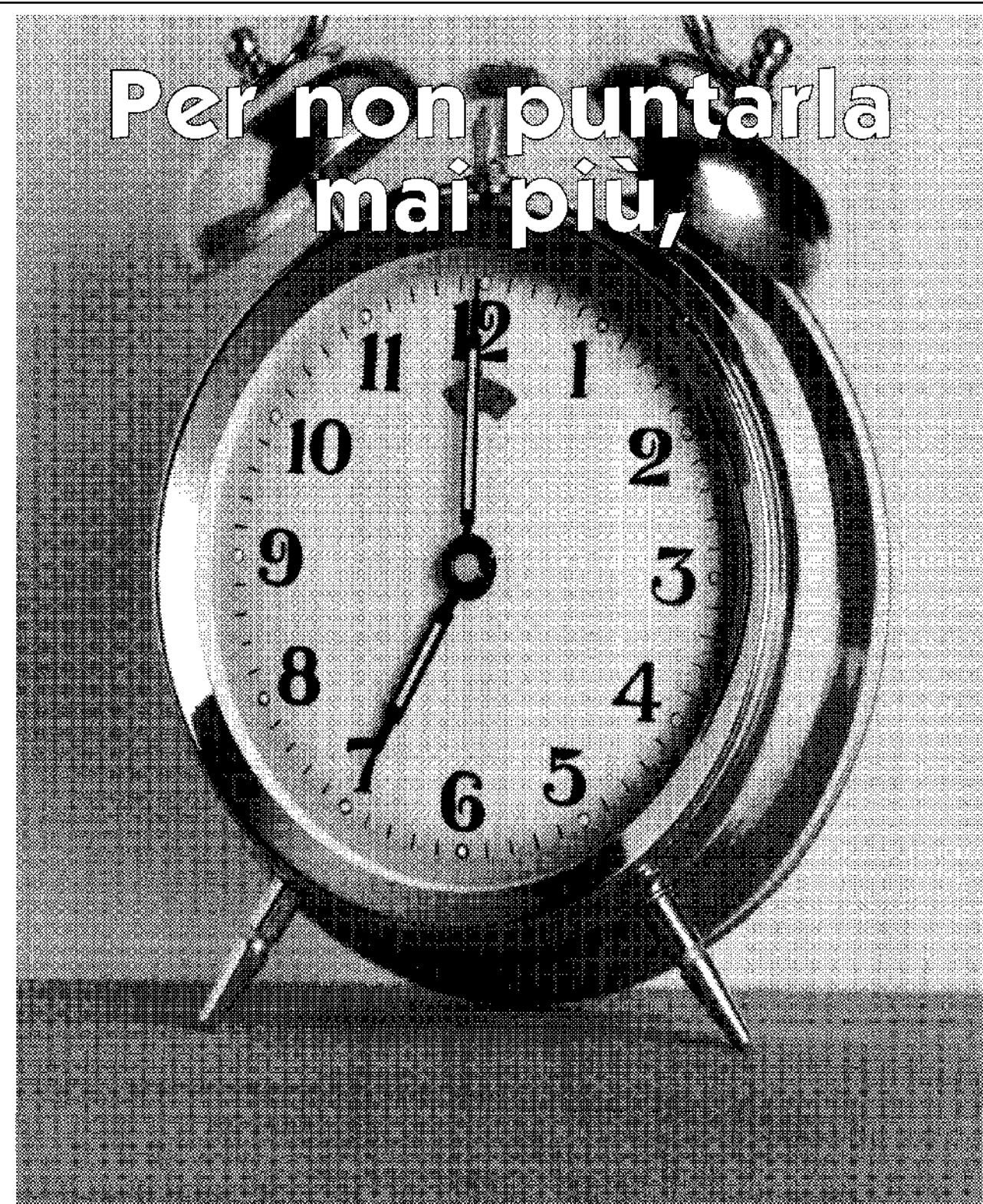
Soddisfazione anche dal suo omologo in Emilia Romagna, Antonio la Forgia: «Ho sentito dal ministro parole molto rassicuranti sull'avanzamento dei lavori, i finanziamenti, gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale. Penso che ora si possa finalmente essere ottimisti». I lavori della variante, tra l'altro, saranno inseriti nella convenzione che Autostrade si prepara a firmare con lo Stato italiano in vista della prossima privatizzazione. Sempre contrario, invece, il Wwf anche se Anna Donati riconosce «l'utilità della mediazione del ministro dell'Ambiente».

Ma non ci si muove solo tra Firenze e Bologna. È una buona fetta del sistema viario del paese a dover essere ripensata, come ha fatto notare il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Aurelio Misiti. Spicca per pesantezza la situazione della Salerno-Reggio Calabria, ormai prossima al collasso strutturale e già ora con «tratti non sicuri». Valori non nasconde le ambizioni di rilanciare la candidatura di Autostrade anche per l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria così come per il Mercantour, il progettato traforo tra Cuneo e Nizza.

Ma intanto la parola passa alla privatizzazione. Si sta lavorando per realizzarla entro l'estate. Il piano finanziario procede. Già arrivato il via libera di Costa, si attende per la prossima settimana l'ok del ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Nelle prossime settimane sarà anche messa a punto la convenzione che delineerà i rapporti tra la società autostradale e lo Stato con la definizione della concessione e dei meccanismi tariffari. Il tutto puntando ad una privatizzazione per la quale si sta già delineando una data precisa: lunedì 23 giugno.

Gildo Campesato

Per non puntarla
mai più,



punta su di lui.



Acquista un biglietto della Lotteria Nazionale
del «Gran Premio di Agnano e di Formula 1 di Imola».

Estrazione 4 Maggio 1997.

Primo premio 2 miliardi!

**LOTTERIE
NAZIONALI**

Svegliati e comincia a sognare.